

sanitarie e legali. Leggesi nella citata *Memoria del Bocchi*: « Sappiamo dall'Alidosio che vennero da Rovigo a leggere medicina nell'Università di Bologna nel 1298 *Pace Bonmarcà*; nel 1365 *Gerardo* di messer Domenico; un *Cristoforo* nel 1399, astrologia. Il Facciolati nota un *Giuliano da Rovigo* professore di medicina a Padova, sotto i Carraresi; Alidosio, che Bologna mandò nel 1416 Nanni Gozzadini a Padova per invitare *Guglielmo da Rovigo*, ivi professore, ad una delle sue cattedre.

La lunga serie degli uomini di giurisprudenza e politica comincia coi collaboratori degli Statuti, tutti rodigini; tanto i così detti riformatori del 1285 quanto i compilatori delle giunte e i così detti correttori del 1292, nonchè i riformatori del 1428 ».

Il gusto delle belle arti si manifesta nel secolo XVI. La città vanta un numero discreto di artisti, e le quadrerie ricchissime delle famiglie dei Casilini, dei Campanari, dei Manfredini, dei Muttoni, dei Patella, dei Roncale e dei Silvestri — descritte dal Bartoli ¹⁾ — ci dicono quanto fosse vivo negli avi il culto delle arti belle.

In questi appunti biografici segnaliamo gli individui che con le opere e coll'ingegno onorarono il paese natio, e ne diamo la nota per ordine alfabetico.

ALDIVERTI Alfonso, pittore; fioriva nel 1615. Il Bartoli ²⁾ cita parecchie opere eseguite dall'Al-

¹⁾ F. BARTOLI, *Op. cit.*, da pag. 179 a pag. 236.

²⁾ F. BARTOLI, *Op. cit.*, pag. 313.